

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16— Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 30— 11— 8— }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 26 Aprile.

LE RIFORME TRIBUTARIE

A proposito di un nostro articolo, comparso giorni addietro sotto questo titolo, l'onorevole deputato Alvisi ci scrive la seguente lettera che in omaggio alla libertà della discussione volentieri pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Il riputato giornale, il *Bacciglione*, nel commentare una delle mie proposte di trasformazione del sistema tributario, pone il dubbio: « Le tasse di Consumo e del macinato e in gran parte della ricchezza mobile per denuncia, cedute dallo Stato ai Comuni in cambio dei centesimi addizionali di sovra-imposte fondiaria, non possono che mutare di sede la odiosità delle tasse stesse senza recare un vero vantaggio economico al contribuente. »

Anzi tutto conviene riflettere, che non è necessario né obbligatorio che i Comuni impongano le medesime tasse, perchè, eccetto la terra e i fabbricati di città, restano esenti da qualsiasi tassa tutti i prodotti di qualunque natura, cioè le persone e le cose.

Perchè il Comune non potrebbe riunire tutte le tasse in una sola, quella di famiglia, proporzionale nell'aliquota ma progressiva fino a un certo limite massimo in ragione della ricchezza? Non vi sono ancora le tasse sulle industrie, sul commercio e sui prodotti più abbondanti delle località; come per esempio in taluni luoghi, la tassa sulle farine, o sul vino, o sull'olio, o sulle manifatture, sul bestiame, sul valor locativo, ecc.? Perchè molti Comuni non si raggrupperebbero in un solo Comune amministrativo a risparmio di uffici e di spese?

Dunque, secondo il mio progetto, tutta la materia imponibile rimane libera e quindi soggetta a tassa Comunale entro i confini stabiliti da una legge e secondo le condizioni locali del Comune, delle quali sono giudici e parte

gli stessi Comuni. E non è questa la vera autonomia dei Comuni di votare le spese e le imposte, in accordo coi reali bisogni della popolazione?

Per conoscere poi come la mia proposta, anche se fosse applicata nel ristretto senso di trasferire la tassa del macinato dal Governo ai Comuni, quanto potrebbe influire sulla economia della riscossione e sul risparmio dei contribuenti, basta leggere il discorso dell'on. deputato Cordova del 6 aprile corrente, il quale sostituisce il dazio sul macino col dazio sulle farine riscosso col vecchio sistema delle bollette di circolazione.

Egli fa questi calcoli con dimostrazioni inconfutabili.

I 27 milioni d'Italiani consumano la minima media di 2 1/2 Ectolitri di farina all'anno — sopra dei quali il governo dovrebbe riscuotere la tassa in ragione di L. 2 per Ectolitro; cioè sopra Ectolitri 68,000,000 L. 136,000,000 Invece ne riscuote » 80,000,000

Quindi in meno L. 55,000,000

Epperò abbiamo:
Riscosse in meno » 55,000,000
Spese di riscossione effettive » 8,000,000

Per deterioramento delle farine in ragione del 6 p. 100 per quintale di farina, che calcolata di L. 35 per quintali darebbe sopra i 68 milioni di quintali un danno di » 140,000,000

Per la mulenda del muggaio L. 2 per ettolitro » 136,000,000

Pagati in più dai contribuenti, milioni di » 339,000,000

Di più vi sono le quote comunali di sovrimesta al consumo sulle farine, sulle paste e sul pane che oscillano da L. 2 a 1,40 per ettolitro, che aggiungono un'altra bella somma.

Ma limitando il nostro calcolo alla sola tassa governativa che grava sulle farine cioè:

Riscossa effettivamente L. 88,000,000

Genevra intenta a pascolare il gregge. Le più antiche leggende invece ne fanno una castellana. Pastorella, o dama essa avea un gran cuore, e Parigi che l'ha presa per protettrice, non poteva collocare meglio i suoi omaggi.

Genoveffa era allora assai vecchia, ma Dio permetteva che la sua anima misericordiosa mandasse sulla sua fronte ottuagenaria, un ultimo raggio di bellezza. Genoveffa era sempre bella. Quando essa vide la sua figlioccia col suo fidanzato, li accolse con un dolce sorriso.

— Dimmi tutto, mormorò all'orecchio di Bathilde.

E Bathilde le disse tutto, tutto senza tacerle veruna cosa.

Allora Genoveffa unì le loro mani nelle sue mani e li guardò lungamente. Poi li baciò entrambi sulla fronte dicendo:

Andate figlio e figlia mia, voi sarete felici!

Figuratevi se lungo il cammino, Sigifredo tessè le lodi della santa!

IX.

Finalmente era vicino il giorno del battesimo, che doveva pure essere la vigilia delle nozze.

La mattina, Bathilde avea donato al suo fidanzato una vesta di lino bianco, ricamata da lei.

Pagate indirettamente in più dai contrib. » 339,000,000

Milioni L. 420,000,000

Sono 420 milioni che sortono dalle sacocchie della parte più laboriosa e meno agiata della popolazione e vanno perduti per dare al governo L. 80 milioni.

Amnesso pure che le provincie e comuni usassero di una tassa consimile, ma diversamente riscossa e fosse anche di L. 2 per ettolitro di farina cioè L. 140 per dazio di macino e centesimi 60 per la mulenda — la tassa nuova che ora costa più di 420 milioni senza le addizionali dei comuni, si ridurrebbe al massimo a 136 milioni, che vogliamo per esuberanza di calcoli portare a 200 milioni.

Dunque sopra la tassa del macinato la popolazione più povera e più numerosa farebbe un risparmio annuale effettivo di oltre 220 milioni, mutando soltanto il metodo di riscossione e passandola dal governo ai comuni.

Analoghe considerazioni si possono fare per le altre imposte onde provare che da questo sistema razionale della separazione dei cespiti di entrate, fra Stato e Comune, si ottengono vantaggi materiali e morali capaci di migliorare le condizioni economiche del paese.

Io sono arrivato a queste conclusioni pratiche col metodo analitico, come collo stesso metodo di esclusione ho concretato le basi di un sistema tributario, che resiste alla critica come è incrollabile la sua base aritmetica, che ha per elementi di costruzione le somme effettivamente pagate dai contribuenti nel bilancio dell'anno 1878.

Bisogna che coloro, i quali si occupano di esaminare il mio lavoro, che ha per scopo la riforma tributaria, e la cessazione del corso forzoso, aiutino coll'ingegno e collo studio la lunga e paziente opera mia di essere pervenuto ad un'idea semplice, facile e chiara per tutti con faticoso e lento esame della situazione finanziaria ed economica dello Stato.

Altrettanto potrei dire delle economie serie che sarebbero la conseguenza di questo sistema, se la materia non esigesse spazio mol-

Il sole declinava già verso ponente. La giornata era stata bella, la sera era calma. Tutto annunciava una notte tranquilla e dolce.

Gotrand ed i fidanzati erano riuniti nella torre quadrata. Gotrand era felice quanto i suoi figli e più d'una volta lacrime furtive lacrime di gioia, bagnavano le sue ciglia imbianchite per l'età.

Sigifredo e Bathilde si sedevano ai suoi piedi, e chiacchieravano dell'avvenire, di quell'avvenire ch'era sì bello e sì vicino! Potévasi forse parlare d'altro?

Bathilde teneva le sue belle mani, nelle mani di Sigifredo, i loro occhi languenti si incontrarono. Essi si dicevano: Domani, e tutto era in quella parola, tutte le promesse, tutte le speranze.

Oggi finiva il tempo della prova, domani cominciava una lunga vita di delizie.

Ancora una sola notte!

Gunnomer, il maggiordomo, stava passeggiando gravemente sui baluardi con alcuni soldati burgondi. Il maggiordomo ed i soldati facevano la guardia e parlavano. Ogni notte poteva presentare un pericolo, e non si godeva della pace se non a patto di essere sempre apparecchiati alla guer-

tissimo nel suo giornale, che io credo di aver troppo riempito con queste poche riflessioni che spero varranno se non altro a dissipare il primo e forse il più decisivo dei suoi dubbi, che in generale è il principale e il più importante degli argomenti, con cui fu combattuto il mio piano, che si raccomandava se non altro per il vivo desiderio di sollevare il popolo non dal pagare ma dal pagare troppo e male.

M. creda intanto, ecc.

G. B. ALVISI.

L'Università di Bologna ad Aurelio Saffi

L'Università di Bologna ha reso un altro insigne onore ad Aurelio Saffi, nominandolo *Dottore Collegiato onorario* nella facoltà di giurisprudenza.

I lettori intelligenti non dureranno fatica a comprendere tutto il significato di queste onoranze rese al vecchio repubblicano, che il governo dei moderati trascino per le vie e per le piazze colle manette ai polsi.

Ecco il documento dell'Università di Bologna che attesta il nuovo onore reso ad Aurelio Saffi.

Addì 20 aprile 1878.

Processo verbale dell'adunanza del Collegio.

....In seguito alla deliberazione presa oggi stesso dal pieno Consiglio delle facoltà al fine di dare una testimonianza d'onore e di riconoscenza al sig. conte prof. Aurelio Saffi per le *letture libere* fatte da lui nel recinto dell'Università, a tenore dell'articolo 73 del vigente regolamento universitario, e di ufficiarlo perchè, eziandio ad altrui incoraggiamento, voglia continuare questi esercizi, che illustrano la scienza e questo Ateneo, pel medesimo intento si è pure adunato il Collegio dei Dottori della Facoltà.

Considerando pertanto che il sig. conte professor Aurelio Saffi prese laurea dottorale in Giurisprudenza nell'Università di Roma, e che nel tempo di suo esilio fu professore nell'Università britannica di Oxford, rendendovi

ra. Gunnomer descriveva le battaglie che si erano combattute quand'egli era giovane, le grandi lotte dell'invasione, gli ultimi sforzi della potenza romana, nelle Gallie.

S'interruppe d'improvviso, ed il suo sguardo si fissò nella direzione del nord.

— Herbon! gridò egli, tu che hai acuto lo sguardo, non vedi niente laggiù nella pianura?

— Vedo, rispose Herbon, come un riflesso rossastro nella nebbia... Sono, credo, i raggi del sole cadente che si riflettono nell'acqua di qualche prateria allagata.

— Sì, disse Gunnomer, deve essere ciò di sicuro.

E riprese il suo racconto eroico, tutto pieno di teste cadute e di petti bucati.

Quand'ebbe fatto coi suoi compagni il giro delle mura, e che furono ritornati nel luogo medesimo, Gunnomer s'interruppe ancora. Questa volta aggratò le sue folte e grigie sopraciglia.

Herbon, diss'egli scuotendo la testa, non abbiamo osservato bene, amico mio, non è già nell'acqua che si riflettono i raggi del sole che tramonta.

Herbon osservò nuovamente.

— No, replicò egli, no padrone Gunnomer... il giorno declina... ma si direbbe che sono dei cavalieri in marcia. Tutti i soldati burgondi si avvici-

illustre il nome suo e quello della patria italiana:

Visto che presso altro Collegio di dottori di facoltà in questo medesimo Ateneo vi sono *Dottori Collegiati onorari*;

Riservando ad altra occasione di ricercare modo possibile per unire questo dotto figlio d'Italia a codesto altro Collegio dei dottori della Facoltà di Giurisprudenza con vincoli anche più stretti;

Il Collegio, che si è trovato al suo completo, ha proposto e nominato da parte sua con unanimità di suffragi il prelodato sig. conte prof. Aurelio Saffi a *Dottore Collegiato onorario* nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo bolognese, delegando la Presidenza a compiere ogni altro atto, che per le vigenti discipline universitarie sia gerarchicamente richiesto, affinchè la nomina sortia il suo effetto pieno e completo.

Prof. D. Vincenzo Ferbanti pres.

Prof. D. Giacomo Cassani seg.

L'enciclica del Papa

Riproduciamo dall'Enciclica di Leone XIII i brani che si riferiscono al potere temporale ed al matrimonio civile.

Sul potere temporale così si esprime:

Fra le prime cure, in qualunque modo potremo difenderemo i diritti e la libertà di questa santa sede, nè cesseremo mai dall'insistere perchè si serbi ossequio alla nostra autorità, rimuovansi gli ostacoli che impediscono la piena libertà del ministero della potestà nostra, e restituiscasi quella condizione di cose in cui il Consiglio della divina sapienza collocò i nostri padri romani.

A richiedere tale restaurazione siamo mossi, venerabili fratelli, non da ambizione e cupidigia di dominio, ma dalla ragione dell'ufficio nostro e dai vincoli religiosi cui per giuramento siama legati.

D'altra parte, non solo perchè il principato è necessario a tutelare ed a conservare la preziosa libertà della

narono, guardarono e dissero la loro opinione. Erano circa dodici soldati.

Quando in un luogo si trovano dodici soldati burgondi, dodici burgondi che non siano soldati, dodici soldati che non siano burgondi, od infine dodici figli d'Adamo che non siano nè burgondi, nè soldati e che si domandi loro:

— L'oggetto che vedete, è desso nero o bianco? è sicuro che sei risponderanno: nero e sei bianco. Ovvero quattro direbbero bianco, quattro nero e quattro direbbero grigio. Questi ultimi formerebbero il centro.

Sei dei soldati burgondi affermavano che era acqua, mentre gli altri sei giuravano ch'era un'armata in cammino. Mentre essi discutevano, era scesa la notte, e Gunnomer pose fine alla disputa dicendo:

— Raddoppieremo le sentinelle, e dopo tutto se sono dei briganti, che vengano pure, saranno bene accolti.

Ciò era giustissimo; i sei burgondi che pretendevano fosse acqua cercarono di condurre alla loro opinione i sei burgondi che volevano fosse cavalleria. Si cominciò con una amichevole discussione, e si finì dandosi reciprocamente dei buoni pugni.

Così si deliberava a Parigi fino dal quinto secolo dell'era cristiana.

(Continua)

Appendice N. 14.

Sigifredo il Monco

DI PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese.)

VIII.

Un giorno Bathilde disse a Sigifredo:

— Forse ti amo troppo... Andiamo vedere la santa, la mia matrigna.

Sigifredo ebbe timore, giacchè pensava che forse la santa avrebbe giudicato severamente questo amore. Ma non sapeva opporsi ai desideri di Bathilde.

Salirono a cavallo ed attraversarono la Senna per recarsi a Nanterre, ove dimorava Santa Genoveffa.

Genoveffa distribuiva pane e vino agli infelici che bussavano alla sua porta.

I quadri sacri ci mostrano sempre

potestà spirituale, ma anche perchè è cosa importantissima giacchè trattasi del principato temporale della sede apostolica come di un mezzo per agitare la causa del pubblico bene e della salute di tutta l'umanità.

Quindi non possiamo pretermettere questo obbligo dell'ufficio nostro, assumendo il quale ci siamo impegnati a tutelare i diritti della Santa Chiesa, e ripetere tutte le dichiarazioni e le proteste del santo Padre Pio IX nostro predecessore, ora contro l'occupazione del principato civile, ora contro la violazione dei diritti attinenti alla Chiesa romana e che varie volte pubblicò e rinnovò e che noi stessi nelle nostre lettere rinnoviamo e confermiamo onninamente.

Nello stesso tempo vogliamo la nostra voce ai principi supremi moderatori dei popoli e in nome dell'augusto sommo Dio li scongiuriamo a non rifiutare l'aiuto della chiesa offerto loro in tempo tanto necessario ed a stringersi amichevolmente ed a congiungersi con lei con più stretti vincoli dell'amore e dell'osservanza.

Circa il matrimonio civile, così si esprime:

La buona educazione della gioventù, perchè valga a tutelarne la fede, la religione ed i costumi, deve incominciare fin dagli anni più teneri nella stessa famiglia, la quale ai di nostri è miseramente sconvolta, e non può essere richiamata altrimenti alla sua dignità, se non soggiettandosi alle leggi con cui fu istituita nella Chiesa dal suo divino Autore. Il quale avendo elevato alla dignità di Sacramento il matrimonio, simbolo della unione sua con la Chiesa, non solo santificò il nuziale contratto, ma apprestò altresì ai genitori ed ai figli efficacissimi aiuti per conseguire più facilmente, nell'adempimento dei vicendevoli uffici, la temporale felicità e la eterna.

Ma poichè leggi inique, disconosciute il carattere religioso del matrimonio, lo ridussero alla condizione di un contratto puramente civile ne seguì che, avvilta la nobiltà del cristiano connubio, i coniugi vivano invece in un legale concubinato, che non curino la fedeltà scambievolmente giurata, che i figli ricusino ai genitori la obbedienza e il rispetto, si indeboliscano le domestiche affezioni, e quello che è pessimo esempio e all'onestà del pubblico costume assai dannoso, spessissimo ad un pazzo amore tengano dietro lamentevoli e funeste separazioni. Disordini tanto deplorabili e gravi, debbono, venerabili fratelli, eccitare il vostro zelo ad ammonire con premurosa insistenza i fedeli alla vostra cura affidati, che prestino docile l'orecchio agli insegnamenti che toccano la santità del matrimonio cristiano, ed obbediscano alle leggi con cui la Chiesa regola i doveri dei coniugi e della loro prole.

CORRIERE VENETO

Collegio di S. Daniele-Codroipo. — Dalle lettere che riceviamo da questo Collegio e dalle notizie pubblicate sui giornali, si rileva che mai come questa volta il partito moderato si maneggiò per far riuscire il proprio candidato specialmente nella sezione di S. Daniele.

E noi troviamo che nulla è più naturale di questo che un partito si adoperi attivamente, febbrilmente per far riuscire una delle proprie creature.

L'on. Giacomelli, dopo la solennissima caduta di Tolmezzo, dopo le gravi e non mai smentite accuse del Nuovo Friuli, sentiva il bisogno di una riparazione e il partito gliela offre, procurandogli di farlo eleggere in quel Collegio che fu per dodici anni la cittadella della Democrazia Veneta.

Si, tuttocò è naturale, e aggiungiamo anzi, è benissimo ideato.

Ma ciò che non si spiega è il contegno di quelli elettori che per

dodici anni votarono quasi all'unanimità per un candidato di Sinistra; di quegli Elettori che appena due anni or sono votarono ad unanimità per Francesco Verzeznassi, repubblicano dichiarato.

Ombra sdegnosa di Antonio Andreuzzi che diresti tu se potessi vedere lo spettacolo che offerse lunedì la sezione di S. Daniele, ispirata per tanti anni dal potente influsso della tua virtù del tuo santo patriottismo!...

Sono questi i tuoi conterranei; sono questi coloro che ti amarono, ti stimarono, ti seguirono nelle più gravi imprese con le quali tu hai onorato il tuo paese?

Oh! la Sinistra può aver male governato per due anni — ma gli elettori di Seismith-Doda e di Verzeznassi, sono dessi che devono cadere nelle braccia di un fanatico moderato?

Sono dessi che sperano la salvezza della patria dal signor Giacomelli?

Pensino, pensino gli elettori di San Daniele che il Ministero attuale, costituito da uomini i quali sono decisi a fare il loro dovere, ha bisogno di venir incoraggiato dal paese, non già indebolito;

Pensino che il Veneto progressista spera in loro, nella loro logica, nella loro costanza;

Pensino al Friuli che li guarda; e che andava superbo del suo coraggioso e fiero San Daniele;

Pensino a tutto ciò — e votino per il loro candidato naturale.

Votino per un giovine che rappresenta l'avvenire piuttosto che per un vecchio che aspira al passato;

Votino per la libertà contro al consortismo;

Votino per il progresso contro l'immobilità;

Votino per la patria contro gli interessi;

Votino per Giuseppe Solimbergol

Conegliano. — Una giovane donna di Conegliano, Olivo Regina, essendo abbandonata dal marito che la lasciò nella miseria, volle finire i suoi giorni nel modo più miserando. Il 20 corr. ritiratasi in una stanza della propria casa, si strangolò con una funicella appesa ad un trave.

Treviso. — Il presidente del Comitato Agrario comunica ai giornali della città una lettera - protesta contro i soci del Comitato medesimo che invitati alla prima delle due sole adunanze annuali ordinarie non vi intervennero se non in numero di dieci sopra centosessanta che si trovano iscritti.

— Nella notte del 22 al 23 corr. in un cortile del sig. Gio. Battia Morelli in Valle di Riese, s'appiccò un incendio che in breve ora distrusse trenta carri circa di paglia dell'approssimativo valore di L. 600. — L'incendio fuolsi accidentale.

Udine. — La Provincia ha incontrato un prestito di 400,000 lire colla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze allo scopo di costruire dei ponti sui torrenti Cellina e Cosa ed altri allo stadio ancora di idea.

CRONACA

Padova 27 Aprile

Casa di ricovero femminile.

— Non è mai stata una idea fondamentale della mia ragione (per parlare filosoficamente) quella che le monache siano persone di cuore; ho creduto sempre che questo organo debba essere quasi atrofizzato, in chi fa spontaneamente il sacrificio delle gioie più sante della vita, in omaggio ad una astrazione. Tutta via quella che mi vien riferita, è tal cosa, che penerci a crederla, se chime ne informa non fosse persona sicura. Si tratta che le povere ricoverate, qualora siano ammalate non possono ricevere le visite che nei giorni stabiliti per le sane, e molte volte i parenti che vorrebbero visitarle vengono di lontano, ed hanno fatto parecchie miglia a piedi, per vedere i loro cari.

Nè ciò basta. Le ammalate non possono ricevere le visite neppure nei giorni stabiliti, se prima non hanno fatte le loro divozioni, e presi i sacramenti.

Concorsi. — Ai giovanotti di buo-

na volontà, che vogliono entrare nella carriera amministrativa, annunzio che fu aperto il concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 1. categoria e di 25 alunni a quelli di 2. categoria nell'amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo nel mese di luglio. Quelli di 1. categoria saranno esaminati presso il ministero dell'interno, quelli di 2. nei capoluoghi di provincia da stabilirsi. A suo tempo si potranno anche precisare i giorni.

Le domande d'ammissione vanno presentate ai prefetti, non più tardi del mese di maggio. Bisogna unire alla domanda: tre certificati, cioè di cittadinanza, di buona condotta, di buona costituzione fisica, l'atto di nascita e la dichiarazione d'accettare qualunque residenza.

Gli aspiranti alla prima categoria debbono unirsi il diploma di laurea in giurisprudenza; quelli che aspirano alla 2. il diploma di ragioniere od un titolo equivalente.

Ecco i programmi degli esami:

Per la prima categoria

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi d'algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

Scommetto che c'è stato più di un ministro che non sapeva tanta cose!

— Il Municipio di Dolo dichiara aperto il concorso ai posti di maestro e maestra elementare della Scuola maggiore maschile di Dolo ed al posto di maestra elementare minore della Scuola mista di ambedue i sessi nella frazione di Arino.

L'annuo soldo del posto di Maestro di Dolo ammonta a Lire 990, quello della Maestra a L. 800, e l'altro di Maestra di Arino a L. 600; oltre l'alloggio gratuito e godimento di un pezzo di terreno coltivabile addetto allo Stabilimento Scolastico.

Le istanze dovranno pervenire debitamente munite dei bolli prescritti dalla Legge entro il 31 p. v. mese di maggio, e gli aspiranti dovranno comprovare:

1. Di essere Cittadini del Regno e non aver passata l'età di anni quaranta.
2. Di essere abilitati al pubblico insegnamento elementare nel modo stabilito dalle leggi e regolamenti in vigore.
3. Di essere di buona e morale condotta e non avere mai subito condanne penali sia per crimini o delitti quanto per contravvenzioni.
4. Quali e quanti servizi pubblici o privati fossero stati sostenuti nel ramo dell'insegnamento elementare, o altro ramo qualunque.

Telegrafi. — Dalla direzione generale dei telegrafi sappiamo che l'amministrazione francese fa noto che, durante l'esposizione internazionale che si terrà a Parigi dal 1 maggio al 31 ottobre 1878, sarà stabilito un ufficio telegrafico nel recinto chiuso del Campo di Marte, e precisamente nel fabbricato destinato ai servizi amministrativi, nel viale La Bourdonnaye allo sbocco, del viale Rappe, e sarà designato col nome di *Bureau de poste et télégraphe du Palais de l'Exposition universelle internationale de 1878 à Paris.*

Gli espositori stabiliti nel palazzo e

nei parchi del *Champ de Mars*, del *Trocadero* e del *Quai d'Orsay*, ed i visitatori dell'Esposizione, potranno farsi dirigere i telegrammi all'ufficio dell'Esposizione, tanto fermi in ufficio, quanto ad un punto determinato del locale dell'Esposizione.

L'ufficio predetto sarà aperto dalle 8 ant. alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 8 ant. alle 5 pom. nei giorni festivi.

Disgrazia. — L'altr'ieri in Este, un povero mendicante storpio d'anni 50, andava per la strada colla propria carrozzella, quando fu sorpreso da una carrozza a due cavalli del conte Mocenigo, che veniva di galoppo, e rovesciato, riportando 6 lesioni, che lo costringeranno a letto per un buon mese. Nel deplorare questa disgrazia, non posso a meno di pensare, che quando il figlio del popolo ha la livrea gallonata ed il cappello a stajo, dimentica facilmente la classe donde è venuto e non ha riguardi di sorta.

Annegato. — L'altro giorno Filippini Luigi, d'anni 22, nativo di Grantorto (Cittadella) mentre stava pescando sulle rive della Brenta cadde nell'acqua e miseramente annegò.

Poste. — Le corrispondenze originarie dell'Italia a destinazione di qualsiasi paese d'oltre mare, possono aver corso per mezzo dei piroscafi mercantili sia nazionali che esteri, a prezzi della tariffa per l'interno del regno, oltre al diritto fisso da corrispondersi al capitano del bastimento, che è di centesimi 10 per le lettere e di centesimi 5 per ogni pacco di campioni stampe.

Tale franchitura però non è valevole che fino al porto d'imbarco, ed è indispensabile che la soprascritta porti l'indicazione: « Per mezzo dei piroscafi mercantili. »

Gli oggetti raccomandati non sono accettati.

Statistica. — Se dobbiamo badare alla Statistica nell'anno 1876 vi erano in Italia fra lattanti e mangianti 27,700,000 di abitanti; nè uno di più nè una di meno.

Sempre colla Statistica alla mano avverti le ragazze che si sono compiute, nello stesso anno, 225,000 matrimoni; speriamo che non ve ne saranno meno nel corrente 1878 e che tutte le mie simpatiche lettrici da marito vorranno concorrere ad ingrossare possibilmente le cifre della statistica.

Le nascite ascesero ad 1,083,000 notizia che dà con dispiacere perchè produrrà certamente, un aumento nel prezzo del pane; ma i decessi raggiunsero appena il totale di 796,000 e ciò, viceversa, mi fa sperare qualche facilitazione, almeno, per le casse... non Postali.

Corte d'assise. Ieri l'altro terminò il secondo dibattimento di questa sezione, nella causa contro Oso Giovanni, imputato di omicidio. L'imputato venne assolto dai giurati.

Sagra di S. Marco. — Ieri l'altro ebbe luogo la solita sagra al Ponte di Brenta, ma il coreo fu inferiore a quello degli anni scorsi, parte per tempo incerto, e specialmente pella vicinanza delle tre feste di Pasqua che smunsero il borsellino dei consueti frequentatori. Però fino a mezzogiorno la gente fu abbastanza numerosa, ma di poi andò sempre diminuendo fino alla sera. Le osterie tuttavia furono animate; si ebbero dei canti, suoni e balli a grande edificazione delle vergini dei campi, ma mancò lo spettacolo prediletto dei bimbi e delle serve; i fuochi artificiali!

Temporale. — Ieri a sera alle ore 9 si scatenò sulla nostra città un forte temporale con grandine; ho visto alcuni chicchi grossi come una ciliegia.

Teatro Concordi. — Il *BèBè* è una commedia... francese, voglio dire una commedia che non manca di spirito e di brio ma che sottoposta all'esame della critica vi si sfuma da-

vanti come una bolla di sapone.

Tutto sommato, non mi pare che valga la pena di farne una relazione.

Si tratta di un giovanotto che i genitori credono un S. Luigi e che è invece un Don Giovanni.

Nel secondo atto però c'è qualche scena di un genere nuovo e molto piacevole.

Ad onta di ciò, non credo che l'arte soffrirebbe un gran danno se Bellotti-Bon cancellasse il *BèBè* dal suo repertorio.

Questa sera avremo il *Fratello d'armi* del Giacosa, ed assumo l'impegno di parlarvene domani.

Una al di. — Bertoldo assiste col figlio ai lavori di sterro alle mura.

Vedendo i muri che tuttodi si vanno scoprendo, l'erede della corona soggiunge:

— Vogliamo dire, babbo, che queste mura, che se ne stavano così nascoste, abbiano più di cent'anni?

— Queste costruzioni — risponde gravemente il grand'uomo — vennero fatte nei remotissimi tempi in cui la città non aveva ancora abitanti.

Bollettino dello Stato Civile del 24.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Boldrin Agostino di Angelo, segantino, celibe; con Bertolini Giovanna fu Clemente, villica, nubile. — Girardi Francesco fu Bertoldo, Legale, celibe, con Moro Elena di Vincenzo, civile, nubile. — Tutti di Padova.

Morti. — Boscato Clementina fu Pietro, d'anni 51 e mesi 5, civile nubile. — Bortoluzzi Luigi di Osvaldo, oste d'anni 28, celibe. — Desiderà Teresa fu Sante, d'anni 75, cucitrice, nubile. — Bacanello Antonio fu Valentino, d'anni 38, domestico, coniugato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

Il fratello d'armi — Ore 8 1/2.

ARTE ED ARTISTI

Massenet, l'autore del *Re di Lahore*, reduce a Parigi dai trionfi di Torino e di Roma, va parlando in quei circoli, colla più grande ammirazione, del nostro bel paese... e specialmente delle nostre orchestre.

Così ci fanno noto quei corrispondenti. Il Massenet va citando come direttori impareggiabili Pedrotti, Franco Faccio e il povero Mancinelli. Questi autorevoli colpi di gran cassa fanno sì che l'aspettativa per l'arrivo delle principali orchestre italiane a Parigi sia grandissima.

Speriamo vivamente che non sarà delusa.

— Vittorio Bersezio, rappresentante in Italia i diritti d'autore di Vittorio Sardou, rende noto ai popoli non essere esatto ch'egli abbia ceduto in proprietà assoluta ad una compagnia drammatica italiana la nuova commedia del secondo drammaturgo francese *I borghesi di Pontarcy*.

Egli non ha fatto e non farà mai questa cessione assoluta; concederà soltanto il diritto di rappresentazione di questa commedia, duratura per un anno, a quei capocomici che siano disposti a mettersi bravamente le mani in sacco, pagando proporzionalmente all'importanza della città in cui la rappresentazione avrà luogo.

IO E LUI

Corriere della sera

Alla riapertura della Camera l'onorevole Antonibon interpellerà il ministro dell'interno circa alla questione dell'emigrazione.

Sembra che l'onorevole deputato di Marostica non abbia intenzione di domandare che venga ristretta la libertà individuale, ma semplicemente che l'emigrazione debba sottostare a certe norme da concretarsi in un regolamento speciale.

Il Movimento ha da Roma, 23:

Affermasi che il ministero abbia deciso di chiedere alla Camera un

fondo di riserva nel caso che la guerra venisse dichiarata.

Alla riapertura del Senato, l'onorevole Conforti si propone ripresentare la legge di riforma sul Notariato.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare) Aprile 25.

La questione di Firenze è stata sviscerata completamente nella relazione dell'on. Varè e si possono credere gettate le basi della sua soluzione.

La relazione non è ancora pubblicata, ma se ne conoscono le conclusioni, e queste sono ben diverse da quanto si voleva e si pretendeva far credere. Esse non impegnano per nulla né la camera né il governo; determinano anzi la linea di condotta da seguire anche dopo l'inchiesta in modo così esplicito, che non è più permesso, nemmeno ai peruzziani, di farsi delle illusioni.

Due sono i punti nei quali la relazione insiste. Non vi può essere indennizzo di sorta, se non nel caso in cui si tratti di una spesa sostenuta dal municipio di Firenze nell'interesse nazionale. Per Firenze questo interesse deriva unicamente dal trasporto della capitale da Torino, laonde non potranno venir considerate altre spese all'infuori di quelle che ebbero luogo per questo oggetto.

Qui si ferma la relazione; ma le deduzioni vengono spontanee.

In primo luogo è notorio che, a termine della convenzione di settembre, e secondo le deliberazioni anteriori e posteriori del Parlamento, Firenze era stata scelta come capitale provvisoria del regno, sino al momento in cui si sarebbe potuta compiere la liberazione di Roma. Dal che consegue che le spese cui può essere andato incontro il comune di Firenze e delle quali ha diritto a ripetere l'indennizzo, si riducono a quelle necessarie per il collocamento provvisorio della capitale. Non si può imporre all'Italia, per esempio, la spesa del viale dei Colli, opera di abbellimento, che poteva esser degna di una capitale definitiva, ma che col trasporto della capitale non ha nulla da vedere.

In secondo luogo, è oramai quasi liquidata la spesa occorrente per il trasporto della capitale definitiva da Firenze a Roma. Le relazioni ufficiali la fanno salire a 25 milioni: largheggiando e tenendo conto degli edifici espropriati, si potrebbe forse ascendere a cinquanta milioni. Ma si posseggono tutti gli edifici, ed in questa cifra sono compresi i dodici milioni del palazzo delle finanze ed i due milioni di palazzo Braschi. Riducendo quindi alla metà la spesa occorsa per l'insediamento della capitale provvisoria, si va al di là del necessario.

Ma liquidata questa spesa in 25 milioni, ed ammesso che Firenze abbia diritto all'indennizzo corrispondente, la somma è già stata pagata, essendo notorio che all'epoca del trasporto a Roma, Firenze s'ebbe un milione e dugentomila lire di rendita.

Procedendo quindi con tutta la larghezza immaginabile, si viene alla conclusione che i reclami di Firenze non sono fondati, e che dopo l'inchiesta se ne saprà quanto se ne sa anche prima, vale a dire che la rovina di quel municipio si deve ascrivere alla mala condotta degli amministratori, non al governo.

Nel che Firenze ha la colpa maggiore, poichè gli amministratori se li è scelti lei, e ben può dire col poeta: « chi è causa del suo mal, pianga se stesso. »

Del resto nulla di nuovo, fuorchè la probabilità di veder proposto per le ferrovie dell'Alta Italia l'esercizio governativo. Il gabinetto Cairoli avrebbe voluto ovviare a questa eventualità, e vedere se non fosse possibile mantenere provvisoriamente l'esercizio privato; ma non c'è riuscito, per le troppe

pretese. Si voleva una riduzione di circa cinque milioni nel canone annuale, e piuttosto che accettarla il ministero si rassegnò a proporre provvisoriamente l'esercizio governativo.

UN PO' DI TUTTO

L'attentato contro Turn-Taxis. — I giornali di Vienna giunti ci recano i particolari sull'attentato, accennato dal telegrafo, che fu commesso lunedì contro il principe Turn e Taxis, mastro delle scuderie di Francesco Giuseppe.

Il fatto avvenne nel gran viale del Prater ed alle 2 pom., ora in cui quel celebre pubblico passeggio è maggiormente frequentato. Mentre il principe passava in carrozza a quattro cavalli, che guidava egli medesimo, un uomo di 31 anni, certo Bernardo Wild, agente di commercio, armato di un revolver, sparò contro di lui due colpi (senza ferirlo), e si preparava a spararne un terzo allorché venne arrestato dalla folla.

Condotta al commissario di Polizia confessò tutto.

« Come altri miei parenti, egli disse, avevo affidato tutto il mio patrimonio alla Società di assicurazione l'Europa, della quale era presidente il principe Thurn Taxis; in seguito alla crisi che colpì anche l'Europa, ho perduta tutta quella mia sostanza; ridotto alla miseria, avevo dimandato un soccorso al principe, e il principe me lo negò. Ecco perchè volli vendicarmi; comperai il revolver, mi esercitai al tiro, mi appostai al Prater, e li il principe e tirai... »

Nel suo primo interrogatorio Wild disse:

« L'ho fatto e l'ho fatto intenzionalmente e premeditatamente, ma non volevo ucciderlo. Volevo soltanto lasciargli un segno incancellabile, come quello che egli lasciò alla mia famiglia col rovinarla. »

Corriere del mattino

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 1 del prossimo maggio alle ore 2 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Pacelli per la cessazione alle provincie della tassa sul macinato;

2. Interrogazione del deputato Colonna al ministro delle finanze intorno ai RR. decreti 2 febbraio 1878, n. 4271-4272, concernenti le tariffe dei tabacchi nazionali ed esteri;

3. Interpellanza del deputato Visocchi al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della legge 30 maggio 1875, n. 2521, che provvede alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

4. Discussione dei progetti di legge:

4. Inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze.

5. Costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania.

6. Riordinamento del personale della marina militare.

7. Nuova proroga dei termini stabiliti dalla legge 8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

8. Autorizzazione di spesa per la costruzione di una diramazione ferroviaria all'Arsenale di Spezia.

9. Discussione del progetto di regolamento della Camera.

Il marchese Caracciolo di Bella, già prefetto di Roma, nominato prefetto di Torino, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Ministro dell'Interno.

Sulle proteste della Corte d'appello e del Tribunale correzionale di Parma contro la stampa che ha censurato la condotta del procuratore generale Oliva nel processo Filippone, deciderà la suprema Corte di Cassazione di Roma.

Ieri a sera si doveva convocare a Roma la Commissione generale governativa incaricata di studiare e pro-

porre il modo più conveniente per la ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e vedere se sia utile o no di mantenere quello del Tesoro.

In questa riunione saranno lette le relazioni delle due Sotto-Commissioni e quindi discussi i diversi punti per procedere poi, in base alle risoluzioni che saranno prese, alla compilazione del rapporto da presentarsi al presidente del Consiglio prima che finisca il corrente mese di aprile.

Il Governo sottoporà tale questione alla Camera, nella prima quindicina del mese di maggio.

Il Secolo ha da Parigi 26:

Nel palazzo del Trocadero si stanno già facendo i preparativi per la inaugurazione. Molti repubblicani si propongono di inalberare in quel giorno le bandiere delle nazioni estere accanto alla francese, come saluto di fratellanza verso gli altri popoli.

Un telegramma da Londra mi fa sapere che nella sera del primo maggio i negozianti londinesi si associeranno alla festa che si fa al di qua della Manica ed illumineranno i grandi magazzini di Regent-Street e di Bond Street.

Sono molto notevoli le esposizioni mandate dal Governo Italiano, come il materiale delle scuole primarie, quello delle fibre tessili e dei semi forestali: vi sono duecento varietà di cotone.

Ho veduto della bellissima canape di Calzoni da Bologna: son molto lodati i metalli della Compagnia Generale di Genova; le tele metalliche del Fornara di Torino; le carrozze del Sala di Milano; e sette pianoforti di fabbriche diverse.

Il giudice d'istruzione ha emesso ordinanza di non farsi luogo a procedere contro gli internazionalisti arrestati a Parigi.

Costa, Nabruzzi, Zanardelli e la signora Kulikoff furono rilasciati, ma espulsi dal territorio francese.

I marinai della Finlandia e delle provincie del Baltico che hanno compiuti durante l'inverno gli esercizi, sono stati ispezionati quest'anno un mese prima del consueto.

Ciò per l'intenzione del governo russo di far escire la flotta del Baltico al più presto possibile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Lo Standard ha da Bukarest che una circolare Ministeriale informa i prefetti che la convenzione colla Russia è ancora in vigore; ordina di mantenere la tranquillità, malgrado la provocazione; un conflitto sarebbe disastroso pella Rumania che deve attendere il verdetto del congresso.

Lo Standard ha da Costantinopoli che in seguito alla pressione dei Russi la Porta ordinò lo sgombero di Batum.

La popolazione di Batum e Trebisonda si arma contro i Russi.

Lo Standard ha da Vienna che Nicolò minacciò di rendere responsabile la Porta della sollevazione nella Rumania; credesi che ciò sia un pretesto per occupare Costantinopoli.

LONDRA 26 — Il Times ha da Pietroburgo che avendo l'Inghilterra respinta la prima formula per la riunione del congresso, trattasi di una nuova formula la quale dirà che le potenze si riuniranno per considerare i rapporti fra i trattati del 1856 e del 1871 col trattato di Santo Stefano. Il Times ha da Bukarest che il principe respinse la domanda della Russia di cambiare ministero. Lo stesso giornale ha da Belgrado che il governo Serbo, in seguito ad accordo colla Russia, prepara un proclama per una nuova guerra.

BUKAREST 25. — La Grecia riconosce l'indipendenza della Rumania.

PIETROBURGO, 26. — Il Giornale di Pietroburgo dice che dopo il promemoria di Gortskakoff è impossibile dubitare che la Russia non accetti il programma del Congresso sulla base

più larga e non intenda declinare alcuna discussione. Sembra che Salisbury riconosca l'opportunità di uno scambio di vedute che conducano al Congresso. Il gabinetto Russo divide questo punto di vista, ed è desiderabile che la nuova tendenza sia sincera.

COPENAGHEN, 26. — Il Re ricevette Moltke.

PIETROBURGO, 26. — Il generale Heimann è morto dal tifo. Totleben è partito ieri da Odessa per Santo Stefano.

ANTONIO DONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

CITTÀ DI GENOVA

PRESTITO A PREMI

con rimborso

ad interesse capitalizzato

Lire 8,581,000 distribuite in premi
» 8,581,000 in ammortizzazione

IL 1. MAGGIO 1878

a mezzogiorno nella Gran Sala del Palazzo Civico ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo la Grande Estrazione col premio principale di

Lire CENTOMILA

ed altri 452 premi minori a sui si concorre per intero coi Certificati al portatore liberati di Lire DIECI in conto prezzo obbligazione originale definitiva della quale si entra in possesso effettuando il pagamento del residuo di Lire 130 a saldo in ventisei rate mensili da Lire CINQUE caduna a cominciare dal 1° giugno 1878 a tutto 1° luglio 1880 con facoltà ai signori sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette Lire 125, si ricevono subito le obbligazioni originali definitive.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

ESTRAZIONI DUE VOLTE L'ANNO

1. Maggio e 2. Novembre

Il meccanismo regolare dell'estinzione di questo prestito diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'una ancora da estrarsi il rimborso dei quali aumenta poco a poco da Lire 160 a Lire 200 in modo che possono dirsi fruttiferi.

L'esatto pagamento dei premi e rimborsi è garantito dalle entrate del Municipio di Genova e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 30 Aprile 1878 esclusivamente in Genova presso la Ditta F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, piantereno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano a pagamento coupons rendita italiana e Prestito Nazionale con scadenza a tutto ottobre 1878.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta FRATELLI CASARETO di FRANCESCO GENOVA, viene seguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 30 aprile saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispiacimento semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

Programma dettagliato col prospetto generale delle estrazioni si spedisce franco in tutto il Regno a chiunque ne faccia domanda alla Ditta suddetta.

(1716)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICOLO ARTIFICIALE.

Per Litri 70 L. 3

GIOJELLERIE MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti
Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito
Olii Medicinali
DELLA PREMIATA FABBRICA

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE
Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale
DI FIRENZE 1715

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

In Battaglia

Casino d'affittarsi

anche subito

Rivolgersi in Padova presso la Tipografia Fratelli Salmin Via del Municipio. (1725)

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso H U M Y S in quarta pagina. D. L.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Miscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dotte in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

(1547)

UNICO **KUMYS** FINESTRO
CONTRO **KUMYS**
TISI POLMONARE — TUBERCOLI

Il **Kumys** è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la **tisi polmonare** e le **tubercoli**. Il **Kumys** impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'etisia, ma produce pure la pronta ed intera guarigione della malattia in corso.

Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il **Kumys**, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le **cavernosità dei polmoni** e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'aspettorazione: tutti questi mali diminuiscono coll'uso del **Kumys** e scompaiono poi totalmente. Nei **catarrhi bronchiali**, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventar profondo. — Finalmente il **Kumys** per

suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro **Kumys** agì con effetto sorprendente sulla mia ovinata salute. La espettorazione diminuì, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'attedella respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro **Kumys**. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato
CORBELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.
Dalla spedizione s'incarica

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del **Kumys**.

Deposito esclusivo per il distretto di Cittadella presso la farmacia Giovanni Cegan, successore de Munari — Cittadella. 1658

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

l'inventor si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loro** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto** Targuina farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Raule — **Rovigo** Florio no Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

1684

RICOMPENSA di 16,600 fr. Grande Medaglia d'ORO Medaglia Parigi 1875.

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinino, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, autiche o ribelli.

IL MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguente di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Luigi.

Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siaccanella, F. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnevali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reule, Ceneda, Marchetti, Pordenone, Roviglio, Udine, G. Zandigiacomo, Filupuzzi e Comessati, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Perugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp., Genova, far. C. Buzzaro Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravalle.

Di ringraziamento pubblico e sincera raccomandazione

mi dà l'occasione di una assai significativa vincita di Terno, fatta al Lotto colle istruzioni del giuoco del Professore ed Autore di Matematica

R. DE ORLICÉ

Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuelerstrsee 8.

Perugia. FLORENA VEDOVA E FAMIGLIA.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista di corte imp. in Vienna è un miglior rimedio contro dolore di denti reumatico e sanguinare delle gengive.

Sig. dott. J. G. Popp!

i. r. Dentista di corte imp. in Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto, che io, dopo di avere adoperati molti rimedi infruttuosamente, mediante l'uso continuato della Sua salutare acqua da bocca anaterina finalmente mi sono liberato dal molesto dolor dei denti reumatico come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè il valore quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima

Guglielmo de Völl m. p.

Monaco.

Depositi in Padova, nelle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacie Zampironi, Rottner, Aucilla, Ponci, Agenzia Longega, in Mira, Roberti, Pavigio, A. Diego,

1673

Sali granulari effervescenti di LITINA

di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarrhi cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI E C. 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.